

COMUNE DI LEONFORTE

Protocollo nr.: 0012989

Provincia di ENNA

del 03/07/14

Ente: COMUNE DI LEONFORTE

AOO:



Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013*

L'organo di revisione


Calogero Smario


Giuseppe Gervasi


Enrico Rindone

L'anno 2014 il giorno due del mese di luglio alle ore 18,00 presso la sede municipale, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

- Calogero Smario
- Giuseppe Gervasi
- Enrico Rindone

Alla riunione è presente il responsabile dell'area economico-finanziaria Dott. Nicola Costa.

L'Ordine del Giorno della seduta prevede:

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Premessa

Il presente verbale è stato redatto sulla base dello schema predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la redazione della relazione sul rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013.

L'articolo 239, comma 1° lettera d), del T.U.E.L. prevede che la relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto deve contenere l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

La suddetta relazione deve essere predisposta entro il termine previsto dal regolamento di contabilità e comunque entro venti giorni decorrenti dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo.

Al rendiconto della gestione 2013 sono applicabili le disposizioni previste nella Parte II, Titolo VI del T.U.E.L. e i modelli utilizzabili sono quelli approvati con d.p.r. n. 194/96.

Il controllo sui documenti e valori che vanno a comporre il rendiconto è effettuato applicando i principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali nella nuova versione pubblicata nel sito del Ministero dell'Interno ed in particolare del principio contabile n. 3, dedicato alla fase di rendicontazione.

In sede di esame dello schema di rendiconto, la verifica dei risultati realizzati rispetto agli obiettivi e alle linee programmatiche è stata effettuata basandosi su:

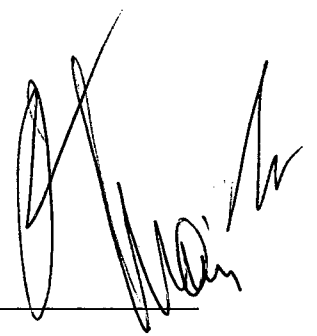
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA che, in base a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L., deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti ed evidenzia i criteri di valutazione delle componenti economiche e del patrimonio;

CONTO DEL BILANCIO che evidenzia il risultato complessivo della gestione finanziaria;

CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DI CONCILIAZIONE, obbligatorio per gli enti locali con popolazione superiore a 3.000 abitanti in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 164, legge 23/12/2005, n. 266;

CONTO DEL PATRIMONIO che rileva annualmente le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione;

RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO per le implicazioni ed effetti del mancato rispetto per l'anno 2013.



RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;

Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 del Comune di Leonforte, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I sottoscritti revisori, nominati con delibera dell'organo consiliare n. 25 del 27 aprile 2012,

- ricevuta la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della giunta comunale n. 67 del 5 giugno 2014, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto economico di cui all'art. 229 del Tuel;
- c) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel ;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel; determina del 4/6/2013;
- delibera dell'organo consiliare riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. (non obbligatorie per l'esercizio 2013, considerato che il relativo bilancio di previsione è stato approvato a novembre 2013 – ai sensi del comma dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 come integrato dall'articolo 12 bis del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, aggiunto dalla legge di conversione 15 ottobre 2013 n. 119);
- conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL) ;
- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013)
- tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;

- inventario generale, aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio in esame;
 - il prospetto di conciliazione con le unite carte di lavoro;
 - prospetto delle spese di rappresentanza anno 2013 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011);
 - nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti di strumenti derivati (art. 62 comma 8 L.133/08);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Controllo degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07);
 - visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2012;
 - vista la nota protocollo n. 12892 del 02.07.2014 del Responsabile del Settore Finanziario avente ad oggetto "integrazione documenti – consuntivo 2013";
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L. ;
 - ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L. ;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2012, ha adottato il sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

◆ RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013.



CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
- i rapporti di credito/debito al 31/12/2013 con le società partecipate;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per € 132.158,79 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 289/2002;
- l'adempimento degli obblighi fiscali;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.
- L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2013, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 879 reversali e n. 1253 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. e al 31.12.2012 risultano *totalmente/parzialmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2014, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2013 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2013			
Riscossioni	3.301.149,59	9.902.667,76	13.203.817,35
Pagamenti	5.242.090,80	7.961.726,55	13.203.817,35
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			0,00

Concordanza con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2013 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica.

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2011	2.100.000,00	1.973.859,36
Anno 2012	2.500.000,00	2.288.864,16
Anno 2013	2.570.000,00	1.162.259,59

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 256.930,69

come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	13.104.225,67
Impegni	(-)	12.847.294,98
Totale avanzo di competenza		256.930,69

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	9.902.667,76
Pagamenti	(-)	7.961.726,55
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	1.940.941,21
Residui attivi	(+)	3.201.557,91
Residui passivi	(-)	4.885.568,43
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-1.684.010,52
Totale avanzo di competenza	<i>[A] - [B]</i>	256.930,69

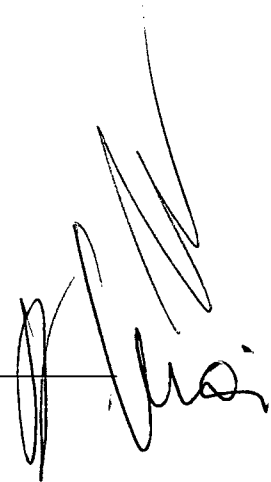
La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo I	3.229.563,06	2.947.432,10	3.760.185,72
Entrate titolo II	6.376.899,43	5.232.605,20	4.991.559,11
Entrate titolo III	663.783,78	430.872,41	404.158,20
(A) Totale titoli (I+II+III)	10.270.246,27	8.610.909,71	9.155.903,03
(B) Spese titolo I	8.934.973,32	8.178.580,04	8.750.310,79
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	269.440,84	279.891,00	288.009,42
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	1.065.832,11	152.438,67	117.582,82
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (debiti fuori bilancio)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire	0,00		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
acquisto automezzo			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	1.065.832,11	152.438,67	117.582,82

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo IV	1.050.333,48	378.058,79	358.889,30
Entrate titolo V **		39.148,08	
(M) Totale titoli (IV+V)	1.050.333,48	417.206,87	358.889,30
(N) Spese titolo II	738.393,80	318.021,69	219.542,93
(O) differenza di parte capitale (M-N)			
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)			
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (O+Q)	311.939,68	99.185,18	139.346,37

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	Entrate accertate	Spese impegnate
Per contributi dalla Regione per l. 328	242.881,27	242.881,27
Progetto Social Family Card		
Contributi Regionali Alloggi in locazione		
Per contributi in c/capitale dalla Regione piu' europa		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi da altri enti T.A.V		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanz. Ammin. codice della strada(parte vincolata)	26.090,83	26.090,83
Per contributi in conto capitale	84.086,31	84.086,31
Per contributi c/impianti		
Per mutui		



c) Risultato di amministrazione

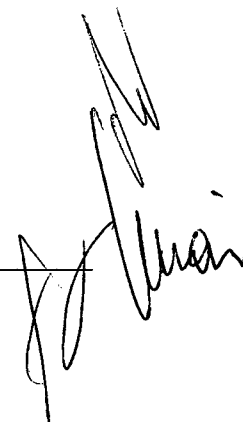
Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un disavanzo di Euro 1.810.328,35 come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			
RISCOSSIONI	3.301.149,59	9.902.667,76	13.203.817,35
PAGAMENTI	5.242.090,80	7.961.726,55	13.203.817,35
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	3.748.199,72	3.201.557,91	6.949.757,63
RESIDUI PASSIVI	3.874.517,55	4.885.568,43	8.760.085,98
<i>Differenza</i>			-1.810.328,35
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2013			-1.810.328,35

**Suddivisione
dell'avanzo (disavanzo)
di amministrazione complessivo**

Fondi vincolati	
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Fondo svalutazione crediti	
Fondi non vincolati	

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:



	2011	2012	2013
Fondi vincolati	33.576,19	5.023,87	
Fondi per finanziamento spese in c/capitale			
Fondo svalutazione crediti			
Disavanzo d'amministrazione			- 1.810.328,35
Fondi non vincolati			
TOTALE	33.576,19	5.023,87	- 1.810.328,35



[Handwritten signature]

d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	13.104.225,67
Totale impegni di competenza	-	12.847.294,98
SALDO GESTIONE COMPETENZA		256.930,69

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	4.140,14
Minori residui attivi riaccertati	-	2.357.121,29
Minori residui passivi riaccertati	+	280.700,24
SALDO GESTIONE RESIDUI		-2.072.280,91

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		256.930,69
SALDO GESTIONE RESIDUI		-2.072.280,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		5.023,87
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013		-1.810.328,35

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2013

Entrate		Previsione iniziale	Previsione definitiva	Rendiconto 2013	Differenza P.I. e R.	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	3.611.800,00	3.837.800,00	3.760.185,72	148.385,72	4%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	4.642.295,60	4.905.445,60	4.991.559,11	349.263,51	8%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	604.000,00	687.000,00	404.158,20	199.841,80	-33%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da transf. c/capitale	513.306,80	610.906,80	358.889,30	154.417,50	-30%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	3.682.831,00	3.682.831,00	2.345.092,09	1.337.738,91	-36%
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	4.356.000,00	4.356.000,00	1.244.341,25	3.111.658,75	-71%
Avanzo di amministrazione applicato		5.023,87	5.023,87	-	5.023,87	-100%
TOTALE		17.415.257,27	18.085.007,27	13.104.225,67	4.311.031,60	25%

Spese		Previsione iniziale	Previsione definitiva	Rendiconto 2013	Differenza P.I. e R.	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	8.575.110,05	9.147.260,05	8.750.310,79	175.200,74	2%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	513.306,80	610.906,80	219.542,93	293.763,87	-57%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	3.970.840,42	3.970.840,42	2.633.100,01	1.337.740,41	-34%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	4.356.000,00	4.356.000,00	1.244.341,25	3.111.658,75	-71%
TOTALE		17.415.257,27	18.085.007,27	12.847.294,98	4.567.962,29	26%



b) Trend storico della gestione di competenza

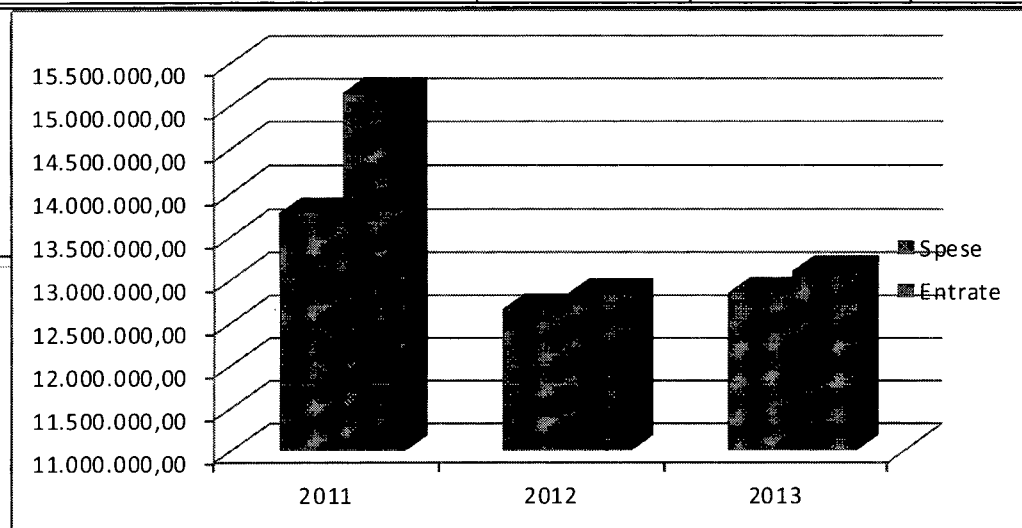
Entrate		2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	3.229.563,06	2.947.432,10	3.760.185,72
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	6.376.899,43	5.232.605,20	4.991.559,11
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	663.783,78	430.872,41	404.158,20
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	1.050.333,48	378.058,79	358.889,30
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	1.973.859,36	2.328.012,24	2.345.092,09
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	1.859.333,09	1.518.311,64	1.244.341,25
Totale Entrate		15.153.772,20	12.835.292,38	13.104.225,67

Spese		2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	8.934.973,32	8.178.580,04	8.750.310,79
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	738.393,80	318.021,69	219.542,93
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	2.243.300,20	2.644.477,84	2.633.100,01
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	1.859.333,09	1.518.311,64	1.244.341,25
Totale Spese		13.776.000,41	12.659.391,21	12.847.294,98

Avanzo di competenza (A)	1.377.771,79	175.901,17	256.930,69
---------------------------------	---------------------	-------------------	-------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)			
--	--	--	--

Saldo (A) +/- (B)	1.377.771,79	175.901,17	256.930,69
--------------------------	---------------------	-------------------	-------------------



[Handwritten signature]

b) Verifica del patto di stabilità interno 2013

L'Organo di revisione,

vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2013:

- ricorda che a partire dal 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
- ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2007/2009, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2013, che per le Province è del 19,61%, per i Comuni oltre 5.000 abitanti del 15,6% e per i Comuni tra 1.001 e 5.000 abitanti del 12,81%, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all' art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
- che sono confermate anche per il 2013 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la Circolare Rgs. 7 febbraio 2013, n. 5, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
- evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- sottolinea che l'art. 31, comma 23, della Legge di stabilità 2012 stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione¹;
- ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2013, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento².

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno;

- in base a quanto disposto dall'art. 1, del DL. n. 35/13, che prevede l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2013 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine, l'Organo di revisione deve segnalare se senza giustificato motivo, i responsabili dei servizi interessati non abbiano richiesto gli spazi per effettuare i pagamenti di cui sopra ovvero non abbiano effettuato entro l'esercizio finanziario 2013 pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

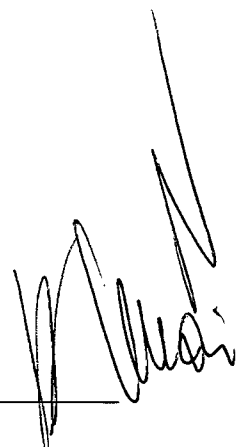
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	NO
2013	SI

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2013

	Competenza mista
accertamenti titoli I,II e III	9.155.903,03
esclusioni previsti dalla normativa	35.000,00
impegni titolo I	8.750.310,79
riscossioni titolo IV	285.352,97
pagamenti titolo II	714.773,38
esclusioni - spazi finanziari concessi	690.000,00
Saldo finanziario 2013 di competenza mista	631.171,83
Obiettivo programmatico 2013	451.000,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	180.171,83
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che, in data 28/03/2014, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2013. Tale risultanze tuttavia devono essere rettificata e/o integrate, ai sensi della vigente normativa in materia entro 60 gg e quindi entro il 30/06/2014, con le risultanze del Consuntivo di cui al sopradescritto prospetto contabile;



Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013
Categoria I - Imposte				
I.C.I. - I.M.U. ANNO 2013	516.277,46	1.049.174,89	1.550.000,00	1.550.000,00
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	58.516,12	40.000,00	40.000,00	
Addizionale IRPEF	400.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Compartecipazione IRPEF				
Addizionale consumo energia elettrica	120.000,00	17.612,97	17.000,00	16.072,44
Imposta sulla pubblicità	19.364,76	4.834,98	15.000,00	8.232,34
Altre imposte				
Totale categoria I	1.114.158,34	1.761.622,84	2.272.000,00	2.224.304,78
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani	2.014.497,49	1.068.000,00	1.199.000,00	1.400.000,00
TOSAP	139.423,35	105.956,05	125.000,00	121.837,10
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi				
Altre tasse				
Totale categoria II	2.153.920,84	1.173.956,05	1.324.000,00	1.521.837,10
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	20.000,00	11.853,21	15.800,00	14.043,84
Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio				
Altri tributi propri				
Totale categoria III	20.000,00	11.853,21	15.800,00	14.043,84
Totale entrate tributarie	3.288.079,18	2.947.432,10	3.611.800,00	3.760.185,72

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda le principali novità che sono state approvate nel corso del 2013 in materia di Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

1) l'art. 10, comma 4, lett. a), del Dl. n. 35/13, ha modificato il termine per la presentazione della Dichiarazione Imu, precedentemente stabilito a data variabile (90 giorni dall'inizio del possesso), fissandolo ora ad una data fissa, 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso dell'immobile ha avuto inizio.

l'art. 1, del Dl. n. 102/13, ha definitivamente abolito la prima rata Imu 2013 con riferimento a determinate tipologie di immobili prevedendo un contributo compensativo da erogare agli enti entro il 30 settembre 2013;

l'art. 1, del Dl. n. 133/13, ha previsto che non sia più dovuta, per l'anno 2013, la seconda rata dell'Imposta municipale propria, con riferimento a tipologie immobiliari che non corrispondono esattamente a quelli esentati dalla prima rata, prevedendo anche in questo caso un contributo compensativo del minor gettito. In deroga all'art. 175, del Tuel, i Comuni beneficiari del trasferimento compensativo sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013;

il comma 5, del suddetto art. 1, definisce la cosiddetta "mini Imu" come differenza tra l'ammontare dell'imposta municipale propria risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile deliberate o confermate dal Comune per l'anno 2013 e, se inferiore, quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile prevedendone il versamento a carico del contribuente, in misura pari al 40% entro il 24 gennaio 2014;

non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'imposta municipale propria qualora la differenza sia versata entro il termine del 24 gennaio 2014.

Addizionale Comunale Irpef

L'Organo di revisione :

ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, disposta dal comma 142, dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis, dell'art. 1, del

Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento; considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che le entrate derivanti da tale tipologia sono le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	40.000,00	122.832,68	-

Il Comune entro il 31/12/2013 ha emesso n. 1134 avviso di accertamento per omesso e/o parziale pagamento dell'ICI anno 2008, per un totale complessivo (sanzioni+interessi+rimborso spese postali per notifica) per l'ammontare di cui sopra. La relativa riscossione è iniziata nell'anno in corso.

c) TARES/TIA/TARSU

L'Organo di revisione ricorda:

che dal 1° gennaio 2013 è istituito il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;

che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie;

che la Tares deve pagarsi per anno solare sulla superficie calpestabile dell'immobile e sulla base della destinazione dello stesso;

che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Per l'anno 2013 è stata riconosciuta la possibilità ai Comuni di determinare i costi del servizio e la Tariffa sulla base de

principi e dei criteri previsti per il prelievo sui rifiuti in vigore nell'anno 2012, fatta salva l'applicazione della maggiorazione standard. In caso di vigenza, per l'anno di 2012, di Tarsu e di determinazione del costo del servizio e della Tariffa 2013 sulla base dei relativi criteri e principi, la parte di costo non coperta dai proventi derivanti dal Tassa deve essere finanziata con il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

che è stata riconosciuta la possibilità, per il Comune, di prevedere ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle espressamente previste dalla norma e che la relativa copertura può essere assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi del Tributo, nel limite del 7% del costo del servizio;

che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

ha verificato che il gettito complessivo per la Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificato per un totale complessivo di € 1.400.000,00 che garantisce la totale copertura del costo del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, come determinato e deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 181 del 29/11/2013

Il conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presente i seguenti elementi:

Ricavi:		
- da tassa	1.400.000,00	
- da addizionale		
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi		
<i>Totale ricavi</i>		1.400.000,00
Costi:		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	1.400.000,00	
- raccolta differenziata		
- trasporto e smaltimento		
- altri costi		
<i>Totale costi</i>		1.400.000,00
Percentuale di copertura		100,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	3.083.893,27
Residui riscossi nel 2013	1.586.908,30

Residui eliminati	0.00
Residui al 31/12/2013	1.496.984,97

L'indice di riscossione della TARSU in conto residui è pari al 51,46%

Il Collegio invita l'ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi sollecitando, e se è il caso mettendo anche in mora il concessionario, a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi.

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione verifica che la determinazione del Fondo di solidarietà comunale tiene conto di quanto stabilito nel Dpcm. 13 novembre 2013, degli acconti ricevuti a valere sul fondo 2013 per Euro 2.143.461,66 e del saldo che è stato riscosso in diverse tranches nel periodo febbraio- marzo 2014.



Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12, del Dl. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha né accertato, né previsto introiti, in quanto il protocollo di intesa è stato siglato alla fine dell'esercizio 2013 e quindi i relativi effetti finanziari si produrranno negli esercizi successivi.

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
413.119,82	213.992,72	173.345,58

È stato verificato la non applicazione dei proventi per oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa del titolo I.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	586.760,56
Residui riscossi nel 2013	5.799,36
Residui eliminati	-579.700,36
Residui al 31/12/2013	1.260,84

In merito si osserva che tra i residui attivi eliminati, € 438.549,18 (di cui € 392.108,19 per dichiarazione di fallimento di Villa Gussio srl ed € 46.440,99 per concessione edilizia originariamente rilasciata al Sig. La Delfa P. – deceduto - e successivamente volturata ad una società che dall'attestazione del responsabile del settore non si evince la relativa denominazione), risultano, a parere del Collegio, di dubbia esigibilità e pertanto da riportare in conformità ai corretti principi contabili alla Voce A III 4) dello Stato Patrimoniale.

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2011	2012	2013
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	3.672.966,96	2.687.035,01	2.575.424,28
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	695.077,89	672.451,81	671.526,06
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	2.008.854,58	1.873.118,38	1.744.608,77
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Totale	6.376.899,43	5.232.605,20	4.991.559,11

Dall'esame della tabella soprastante appare evidente una diminuzione di 22% circa dei trasferimenti da parte dello Stato e degli altri enti, rispetto all'esercizio 2011 e del 5% circa rispetto all'esercizio 2012.

e) Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013	Differenza
Servizi pubblici	173.803,06	199.600,00	155.646,97	43.953,03
Proventi dei beni dell'ente	39.290,04	40.000,00	40.000,00	
Interessi su anticip. ni e crediti	143,82	700,00	235,08	464,92
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	217.635,49	446.700,00	208.276,15	238.423,85
Totale entrate extratributarie	430.872,41	687.000,00	404.158,20	282.841,80

f) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ma strutturalmente deficitario in quanto ha superato sia nell'esercizio corrente (2013) che in quello precedente (2012) oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ha l'obbligo di assicurare sia per l'anno 2013 che per l'anno 2014, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi.

Servizi a domanda individuale					
	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	33.745,95	199.380,50	-165.634,55	17%	21%
Impianti sportivi		13.000,00	-13.000,00		
Mense scolastiche	24.312,46	15.000,00	9.312,46	162%	100%

In merito si osserva: Il capitolo "fondo per la refezione" riporta un totale accertato comprensivo di € 4.140,14 rimborso relativo anche ad anni precedenti, per erogazione dei pasti agli insegnanti, da parte del Ministero e degli istituti scolastici e per € 20.172,32 per contributo dello Stato avente le medesime finalità per l'anno 2013.

h) Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Accertamento	65.000,00	36.560,71	52.181,66
Riscossione	35.542,08	27.225,50	14.486,55

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	45.839,16
Residui riscossi nel 2013	10.585,51
Residui eliminati	25.930,76
Residui al 31/12/2013	9.322,89

Il Collegio invita il Responsabile del Settore ad attivarsi per la riscossione, sollecitando, e se è il caso mettendo in mora il concessionario ad a porre in essere tutte le azioni per il recupero anche forzoso dei crediti.

- l'Ente ha *provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Spesa Corrente	17.771,04	2.338,60	
Spesa per investimenti	17.771,04	16.400,00	14.486,55

Per l'anno 2013 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.91 del 15/10/2013

i) Utilizzo plusvalenze

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

l) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2013 sono pari ad €.40.000,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	10.957,12
Residui riscossi nel 2013	8.842,38
Residui eliminati	-2.114,74
Residui al 31/12/2013	0

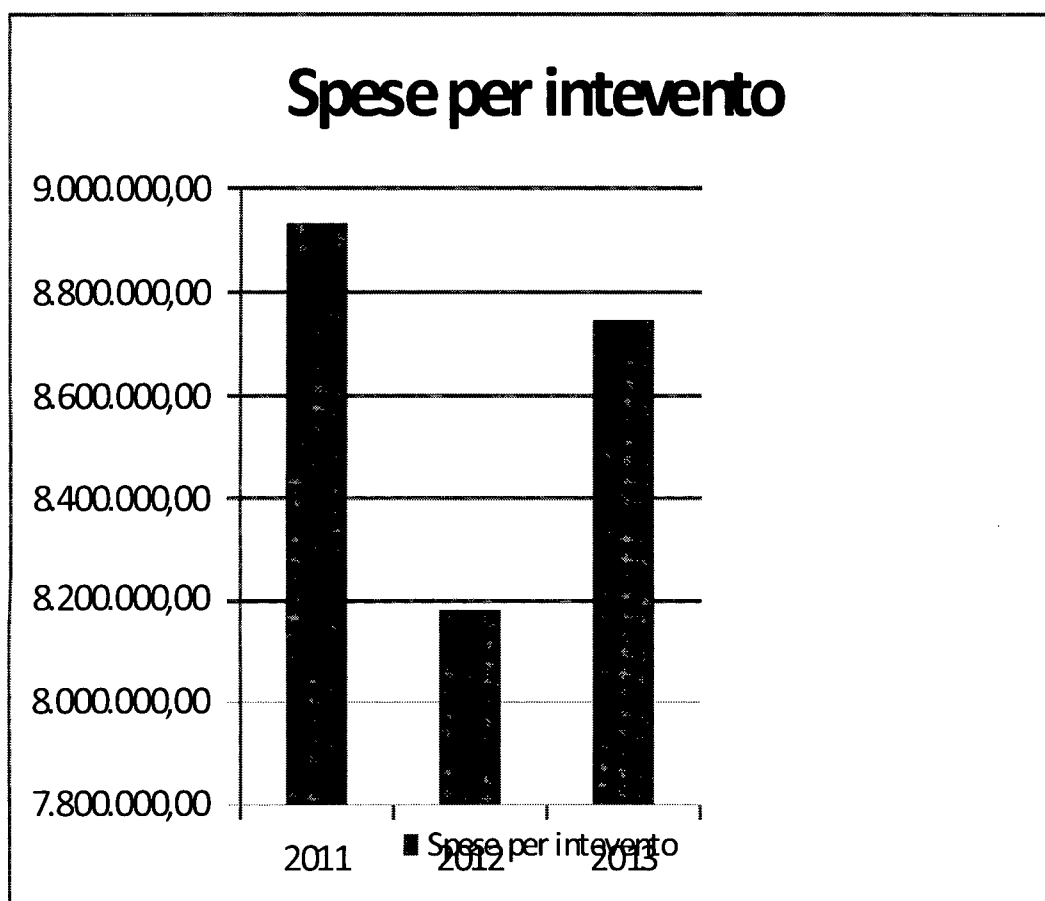
Il Collegio invita l'ente a redditualizzare profittevolmente i beni al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

m) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2011	2012	2013
01 - Personale	4.856.244,33	4.675.843,44	4.595.875,83
02 - Acq. di beni di cons.e/o di materie prime	308.037,95	259.032,84	272.493,57
03 - Prestazioni di servizi	2.366.078,51	1.959.241,48	2.566.966,30
04 - Utilizzo di beni di terzi	217.800,00	214.300,00	184.650,00
05 - Trasferimenti	436.794,77	317.974,13	296.154,28
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	383.631,14	378.061,14	411.239,38
07 - Imposte e tasse	298.249,86	286.627,01	256.785,14
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	68.136,76	87.500,00	166.146,29
Totale spese correnti	8.934.973,32	8.178.580,04	8.750.310,79



[Handwritten signature]

Il Collegio rileva, dalla tabella precedente, che le spese correnti sono aumentate rispetto al 2012 di € 571.730,75 per maggiori costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e per la transazione per il contenzioso servizio idrico integrato (Transazione - Consorzio di Bonifica)

Il Collegio nota che l'incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti, è pari 95,58%

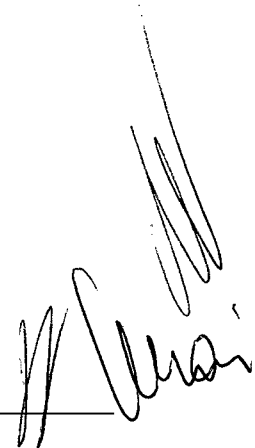
n) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 non rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 o comma 562 (per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della legge 296/06.

	anno 2012	anno 2013
spesa intervento 01	4.675.843,44	4.595.875,83
spese incluse nell'int.03		
irap	259.480,08	240.738,84
altre spese di personale incluse		
totale spese di personale	4.935.323,52	4.836.614,67
altre spese di personale escluse	395.134,34	304.900,57
totale spese di personale soggette al limite	4.540.189,18	4.531.714,10
Spese Correnti	8.178.580,04	8.750.310,79
incidenza % su spese correnti	56%	52%

Nel calcolo della spesa del personale l'Ente non ha tenuto conto dell'incidenza delle spese del personale delle partecipate.

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:



	importo
1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	4.595.875,83
2) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	
3) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
4) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000	
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	
7) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
8) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	
10) quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
11) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
12) IRAP	240.738,84
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
15) Altre spese (specificare): progettazione e art. 208 VV.UU.	
totale	4.836.614,67

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

	importo
1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (L.S.U.)	
2) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	
5) Spese per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	270.783,57
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	
9) incentivi per la progettazione	
10) incentivi recupero ICI	
11) diritto di rogito	
12) altre contribuiti regionali / erariali	34.117,00
totale	304.900,57

E' stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del d.lgs. n. 165/2001, ha certificato il 10/06/2014 l'invio tramite SICO del conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013 .

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2013 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

	2011	2012	2013
Dipendenti (rapportati ad anno)	144	143	139
spesa per personale al netto di spese rimborsate	4.755.303,88	4.540.189,18	4.507.497,67
spesa corrente	8.934.973,32	8.178.580,04	8.750.310,79
Costo medio per dipendente	33.022,94	31.749,57	32.428,04
incidenza spesa personale su spesa corrente	53,22	55,51	51,51

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente presenta una criticità obiettiva. Il Collegio invita l'Ente a mantenere un continuo e costante monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dal comma 557 dell'art.1 della legge finanziaria 2007.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti

	Anno 2012	Anno 2013
Risorse stabili	367.719,87	366.877,35
Risorse variabili	52.076,53	16.600,00
Totale	419.796,39	383.477,35
Percentuale sulle spese intervento 01	8,98%	8,34%

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del DL n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U.

n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2013 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dall'art. 6 del d.l. 78/2010, il Collegio dà atto del rispetto dei limiti imposti:

- dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:



Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	25.282,00	80%	5.056,00	1.000,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Missioni	7.873,16	50%	3.936,58	2.000,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Formazione	8.800,00	50%	4.400,00	2.000,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	16.940,00	50%	8.470,00	6.000,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi	0	20%	0	0

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

"Fondo svalutazione crediti"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo svalutazione crediti", confluito nella determinazione in misura inferiore all'ammontare dello stesso, nella determinazione del Disavanzo di amministrazione, ed è stato calcolato così come stabilito dall'art. 6, comma 17, del DL n. 95/12 ("Spending Review").

Il fondo svalutazione crediti del comune di Leonforte nell'esercizio 2013 è stato pari al 32% per € 51.500,00..

o) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2013, ammonta ad euro 321.239,39.

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO		
Entrate correnti Rendiconto 2012		
<i>Titolo I</i>	€.	2.947.432,10
<i>Titolo II</i>	€.	5.232.605,20
<i>Titolo III</i>	€.	430.872,41
Totale Entrate Correnti	€.	8.610.909,71
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)	€.	688.872,77
Interessi passivi	€.	321.239,39
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti		3,73%

L'incidenza percentuale così ottenuta, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2013 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

p) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme Impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
513.306,80	610.906,80	219.542,93	391.363,87	64,00

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione			
- avanzo del bilancio corrente			
- alienazione di beni	101.457,41		
- altre risorse	33.999,21		
Totale		135.456,62	
Mezzi di terzi:			
- mutui			
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali			
- contributi regionali	27.972,31		
- contributi di altri	56.114,00		
- altri mezzi di terzi			
Totale		84.086,31	
Totale risorse			219.542,93
Impieghi al titolo II della spesa			219.542,93

q) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi in conto competenza è stato il seguente:

ACCERTAMENTI / IMPEGNI

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2012	2013	2012	2013
Ritenute previdenziali al personale	367.119,96	369.542,42	367.119,96	369.542,42
Ritenute erariali	638.738,61	637.058,02	638.738,61	637.058,02
Altre ritenute al personale c/terzi	204.939,28	207.276,71	204.939,28	207.276,71
Depositi cauzionali				
Altre per servizi conto terzi	307.513,79	30.464,10	307.513,79	30.464,10
Fondi per il Servizio economato				

Depositi per spese contrattuali				
---------------------------------	--	--	--	--

r) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2011	2012	2013
3,35%	5,70%	3,73%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Residuo debito	8.934.903,00	8.293.997,00	8.076.410,00
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	269.440,00	279.891,00	288.010,00
Estinzioni anticipate		75.723,00	
Altre variazioni +/- (da specificare)	- 371.466,00	138.027,00	91.767,00
Totale fine anno	8.293.997,00	8.076.410,00	7.696.633,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Oneri finanziari	344.513,00	334.062,00	321.239,39
Quota capitale	269.440,00	279.891,00	288.009,42
Totale fine anno	613.953,00	613.953,00	609.248,81

s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non in essere strumenti finanziari derivati nell'anno 2013 – Il contratto precedente è stato estinto anticipatamente con la Deliberazione di GM n. 34 del 12/04/2013 – determinazione del Responsabile del Settore Finanziario n. 317 del 18/04/2013.

t) Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2013 i seguenti contratti di locazione finanziaria

Contratto	Bene utilizzato	Scadenza contratto	Canone annuo
Banca Agrileasing spa	Riduttori di flusso Punti luce energia elettrica	31/07/2015	130.959,60

Analisi della gestione dei residui

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2012 e precedenti, dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, **“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”**.

In concreto:

si procede ad un puntuale riscontro, **per la parte entrata**, su ciascun accertamento di entrata della presenza dei seguenti elementi:

- verifica della esistenza del credito;
- esistenza di un titolo giuridico diretto a provarlo;
- individuazione del debitore;
- quantificazione della somma da incassare;
- fissazione della data di scadenza del credito,

al fine di verificare se, dunque, la somma iscritta in bilancio presenti i requisiti sufficienti per un rinvio del suo incasso nell'anno successivo.

Nel contempo si procede all'eliminazione dalla gestione di competenza e da quella dei residui delle somme non accertate, predisponendo i relativi provvedimenti amministrativi.

Allo stesso modo di quanto visto per la parte entrata, si procede per la parte spesa, per la quale i responsabili dei servizi potranno in essere le stesse operazioni dirette a verificare la sussistenza degli elementi essenziali per l'individuazione di un residuo passivo e per la sua conservazione, ossia:

- esistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata (legge, contratto, sentenza o altro titolo);
- quantificazione della somma da pagare;
- determinazione del soggetto creditore;
- indicazione della causale e della ragione del debito;
- costituzione del vincolo sulle previsioni di bilancio, in concomitanza con la verifica della necessaria disponibilità finanziaria.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalle relative dichiarazioni dei Responsabili di Settore prot. n. 9008 del 05/05/2014 il Settore Attività Produttive e Cultura; prot. n. 9082 del 05/05/2014 il Settore Contenzioso – Legale; prot. n. 9062 del 05/05/2014 il Comando di P.M.; prot. n. 8710 del 28/04/2014 il Settore Affari Generali; prot. n. 9198 del 06/05/2014 il Settore Sociale; prot. n. 10006 del 19/05/2014 il Settore Tecnico e dalla determinazioni n. 388 del 04.06.2014 del Responsabile dei Servizi Finanziari, tutte allegate al conto del bilancio.

L'Organo di revisione ritiene:

che dai risultati delle verifiche effettuate con le determinazioni dei Responsabili dei Servizi comunali ad eccezione di quella del Responsabile del settore finanziario Dr. Costa Nicolò,

- a) **non viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel;**
- b) **per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente non è stata indicata motivazione;**

- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili non hanno motivato le ragioni del loro mantenimento.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Si dà atto inoltre che l'Ente ha provveduto a stralciare crediti per € 438.549,18 di dubbia esigibilità dal conto del bilancio e ad iscriverli nel conto del patrimonio alla voce A/III/4. per i quali non è ancora compiuto il termine di prescrizione.

Movimentazione nell'anno 2013 :

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	5.618.283,38	3.006.335,38	1.974.328,48	4.980.663,86	-637.619,52
C/capitale Tit. IV, V	2.603.953,25	205.980,18	1.773.871,24	1.979.851,42	-624.101,83
Servizi c/terzi Tit. VI	1.180.093,83	88.834,03		88.834,03	-1.091.259,80
Totale	9.402.330,46	3.301.149,59	3.748.199,72	7.049.349,31	-2.352.981,15

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	4.086.928,14	2.155.921,04	1.851.193,80	4.007.114,84	-79.813,30
C/capitale Tit. II	2.754.880,93	601.572,98	2.023.321,75	2.624.894,73	-129.986,20
Rimb. prestiti Tit. III	2.288.864,16	2.288.864,16		2.288.864,16	
Servizi c/terzi Tit. IV	266.635,36	195.732,62	2,00	195.734,62	-70.900,74
Totale	9.397.308,59	5.242.090,80	3.874.517,55	9.116.608,35	-280.700,24

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	4.140,14
Minori residui attivi	-2.357.121,29
Minori residui passivi	280.700,24
SALDO GESTIONE RESIDUI	-2.072.280,91

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	- 557.806,22
Gestione in conto capitale	- 494.115,63
Gestione tit III	
Gestione vincolata	- 1.020.359,06
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	- 2.072.280,91

Analisi "anzianità" dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
ATTIVI							
Titolo I		42.870,05	523.211,52	918.337,03	279.929,99	2.077.252,28	3.841.600,87
di cui Tarsu			522.006,74	879.097,98	95.880,25	1.339.091,02	
Titolo II					124.865,66	940.269,33	1.065.134,99
Titolo III	72.977,99			41,95	12.094,29	99.615,03	184.729,26
di cui Tia							
di cui per sanzioni codice					9.322,29	26.936,19	
Titolo IV	119.456,00		407.102,72	397.722,35	58.153,81	84.369,33	1.066.804,21
Titolo V	791.436,36						791.436,36
Titolo VI						51,94	51,94
Totale	983.870,35	42.870,05	930.314,24	1.316.101,33	475.043,75	3.201.557,91	6.949.757,63

PASSIVI							
Titolo I	155.819,05	325.881,58	571.664,98	223.694,56	574.133,63	2.295.804,71	4.146.998,51
Titolo II	1.094.063,02	312.955,08	112.233,13	423.151,95	80.918,57	106.342,53	2.129.664,28
Titolo III						2.345.090,59	2.345.090,59
Titolo IV					2,00	138.330,60	138.332,60
Totale	1.249.882,07	638.836,66	683.898,11	646.846,51	655.054,20	4.885.568,43	8.760.085,98

ANDAMENTO DEL TOTALE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI			
ANNO	2011	2012	2013
RESIDUI ATTIVI	9.505.585,27	9.402.330,46	6.949.757,63
RESIDUI PASSIVI	9.472.009,08	9.397.308,59	8.750.085,98

Il Collegio deve constatare che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi: la riscossione dei residui attivi appare

ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale e il suo andamento continua a destare preoccupazione nel Collegio.

Il Collegio, sull'intera tematica, rileva che il monte dei residui attivi e passivi è tuttora estremamente elevato. Il Collegio deve constatare, nonostante i solleciti effettuati, la ancora incompleta attuazione dei meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione. Si invita, pertanto, nuovamente l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 132.158,79.

Tali debiti sono così classificabili:

	Euro
Articolo 194 T.U.E.L.:	
- lettera a) - sentenze esecutive	132.158,79
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	132.158,79

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
514.548,17	246.334,27	132.158,79

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai debiti fuori bilancio il Collegio rileva che i seguenti responsabili di Settore:

Polizia Municipale (dott. Claudio Scarpulla);

Finanziario (dott. Nicola Costa);

Tecnico (ing. Luca Patti);

Cultura e Attività Produttive (dott. Paolo Dottore);

Affari Generali (dott. Salvatore Lo Bartolo),

hanno attestato l'inesistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e/o riconoscibili ai sensi del D.Lgs n. 267/2000.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio ex art. 194 c.1 lett. A) del D.lgs. 267/2000 a favore di **di Vivien** **Vivisicilia (Sentenza Tribunale di Enna 321/2011)** e **Cocuzza Carmela (Sentenza Tribunale di Nicosia n. 121/2010)**.

Segnalati potenziali debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento da parte dei seguenti capi settore:

- legale (protocollo n. 0010854 del 03.06.2014) così come da stralcio della seguente dichiarazione:
"... sulla base dei prospetti rispettivamente relativi alle ingiunzioni di pagamento e alle cartelle esattoriali giacenti presso l'ufficio (allegato A) e alle parcelle/richieste di liquidazione prodotte da avvocati incaricati dall'ente per la cura di proprie cause (allegato B), alla data del 31.12.2013 risultano rispettivamente debiti di euro 97.315,63 (euro 100.568,53 riferendosi alla data odierna) ed euro 326.856,64...";
- servizi sociali (protocollo n. 10773 del 30.05.2014) per euro 40.000,00

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2013 -2015:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad

esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono *“che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali **almeno la metà presentino valori deficitari.**”*

RENDICONTO 2013

Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013

Indicare con la X se rispetta o meno

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI	
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI	
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	SI	
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet	SI	

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	SI	
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	SI	
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		NO

Il Collegio prende atto che anche per l'anno 2013 dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario non rispettano i valori minimi prescritti dalla norma.

Resa del conto degli agenti contabili

Il conto degli agenti contabili interni ed esterni è allegato al Conto del Bilancio 2013.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e



patrimoniali.

A seguito alle integrazioni e alle rettifiche dello stato patrimoniale e del conto economico apportate in data odierna dal responsabile del Settore Finanziario, si riportano le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2011	2012	2013
A Proventi della gestione	10.270.025,45	8.610.765,89	9.155.667,95
B Costi della gestione	8.483.205,42	7.764.557,36	8.172.925,12
Risultato della gestione	1.786.820,03	846.208,53	982.742,83
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
Risultato della gestione operativa	1.786.820,03	846.208,53	982.742,83
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-383.410,32	-377.917,32	-411.004,30
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-1.353.871,68	-511.387,50	-1.838.099,56
Risultato economico di esercizio	49.538,03	-43.096,29	-1.266.361,03

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2013 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2012	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali				-
Immobilizzazioni materiali	53.157.002,61	606.356,12		53.763.358,73
Immobilizzazioni finanziarie	97.685,04	6.959,85	438.549,18	543.194,07
Totale immobilizzazioni	53.254.687,65	613.315,97	438.549,18	54.306.552,80
Rimanenze	17.821,80			17.821,80
Crediti	9.402.330,46	- 99.591,68	- 2.352.981,15	6.949.757,63
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide	2,00		2,00	-
Totale attivo circolante	9.420.154,26	- 99.591,68	- 2.352.983,15	6.967.579,43
Ratei e risconti				-
Totale dell'attivo	62.674.841,91	513.724,29	- 1.914.433,97	61.274.132,23
Conti d'ordine	4.147.776,02	106.342,53	-	4.254.118,55
Passivo				
Patrimonio netto	41.377.012,50	405.592,24	- 1.671.953,27	40.110.651,47
Conferimenti	6.578.990,05	257.431,89		6.836.421,94
Debiti di finanziamento	8.076.411,70	- 288.007,92	- 91.766,66	7.696.637,12
Debiti di funzionamento	4.086.928,14	139.883,67	- 79.813,30	4.146.998,51
Debiti per anticipazione di cassa	2.288.864,16	56.226,43		2.345.090,59
Altri debiti	266.635,36	- 57.402,02	- 70.900,74	138.332,60
Totale debiti	14.718.839,36	- 149.299,84	- 242.480,70	14.327.058,82
Ratei e risconti				-
Totale del passivo	62.674.841,91	513.724,29	- 1.914.433,97	61.274.132,23
Conti d'ordine	4.147.776,02	106.342,53	-	4.254.118,55

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2013 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Il collegio rileva che non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. L'inventario viene solo aggiornato contabilmente. A tale scopo risulta istituito il Settore Provveditorato, al quale viene rivolto invito per un sollecita adeguamento dell'inventario dell'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo d'acquisto della partecipazione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

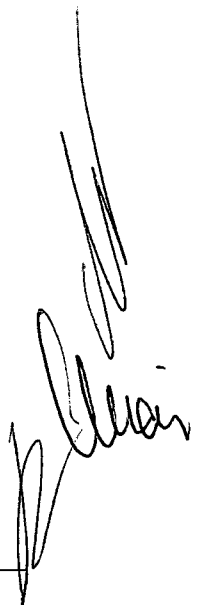
C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2013 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a personal name.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Con il conto del bilancio viene accertato il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 267 del 2000, che è pari al fondo di cassa, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato, se positivo, costituisce l'avanzo di amministrazione, se negativo, il disavanzo di amministrazione.

Il conto del bilancio dell'anno 2013 del Comune di Leonforte chiude con un **disavanzo di amministrazione di €. 1.810.328,36.**

L'art. 188 dello stesso decreto legislativo n. 267 del 2000 indica le azioni che gli enti locali devono intraprendere per fronteggiare una situazione di per sé negativa che impone quindi immediatamente il ripristino del pareggio finanziario: *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'articolo 193,..."*.

Una volta accertato il disavanzo con l'approvazione del rendiconto si renderà necessaria una variazione al bilancio dell'esercizio in corso per la copertura del disavanzo (tecnicamente si dice che il disavanzo deve essere applicato al bilancio e ciò va fatto prima di tutte le altre spese).

A tale proposito la norma in esame rimanda alle modalità ed ai termini di cui all'art. 193 e 194 dello stesso D.Lgs. n. 267 del 2000. Ricordiamo che l'art. 193, D.Lgs. n. 267 del 2000, è relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed impone agli enti locali di effettuare, almeno una volta all'anno, e comunque entro il 30 settembre, una verifica che dia atto del permanere degli equilibri di bilancio da parte dell'organo consiliare.

In caso di accertamento negativo come nell'ipotesi di disavanzo risultante dall'ultimo consuntivo approvato, dovranno adottare le misure necessarie per ripristinare il pareggio.

Ai sensi del D.Lgs 267/2000 per il ripristino o il ripiano è possibile:

- * l'utilizzo, per l'anno in corso e per i 2 successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge;
- * l'utilizzo dei proventi derivanti da alienazione dei beni patrimoniali disponibili;
- * l'attivazione della procedura pluriennale di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis del Dlg n. 267/2000 al fine di consentire a questo Comune il ripiano pluriennale del disavanzo della gestione finanziaria.

In presenza di disavanzo d'amministrazione nell'ultimo rendiconto deliberato ogni risorsa deve essere impiegata nell'operazione di risanamento, tant'è che la legge stabilisce (art. 191, comma 5, del D.Lgs. n. 267 del 2000) il divieto assoluto di assumere impegni di spesa e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge (sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi) per cui ogni atto adottato in difformità dalla prescrizione è da ritenersi nullo. Solo dopo l'adozione del provvedimento di ripiano del disavanzo d'amministrazione il divieto viene meno.

L'adozione delle misure di riequilibrio è obbligatoria: in caso contrario, infatti, l'inerzia dell'ente è equiparata alla mancata approvazione del bilancio con conseguente scioglimento del Consiglio comunale.

In base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti l'organo di revisione espone le seguenti proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione:

1. dotarsi di un sistema di contabilità economico patrimoniale che consenta una migliore rappresentazione degli stessi dati economico patrimoniali;
2. istituire il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) per consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della

dismissione la plusvalenza o la minusvalenza.

3. procedere ad un costante aggiornamento dell'inventario generale;
4. monitorare il principio di riduzione della spesa di personale;
5. monitorare costantemente i residui;
6. contenere il ricorso all'anticipazione di Tesoreria;
7. adottare misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti (art. 9 della legge 3/8/2009 n. 102);
8. di tenere conto delle limitazioni imposte dal mancato rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale nn. 1-2-4-5-6-8 e 9 indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013.

CONCLUSIONI

Il Collegio dichiara di aver svolto i propri compiti di controllo contabile con professionalità ed in situazione di assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che - determinano gli atti e le operazioni dell'ente.

In relazione a quanto evidenziato nella presente relazione e tenuto conto dei rilievi, delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte nelle pagine precedenti, ai sensi dell'articolo 239 comma 1 lettera d) del D.Lgs 267/2000, il Collegio attesta che il rendiconto dell'esercizio 2013 corrisponde alle risultanze della gestione, ed esprime parere favorevole previa integrazione da parte dei competenti responsabili di settore degli elementi essenziali carenti e/o mancanti nelle determinazioni di riaccertamento e negli elenchi dei residui attivi e passivi, delle attestazioni, rilasciate dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Rag. Smario Calogero

Dott. Gervasi Giuseppe

Dott. Rindone Enrico

